

FEMMINILITA' ED AGONISMO IN ETA' ADOLESCENZIALE: UN CONTRIBUTO NELL'AMBITO DELLO SCI

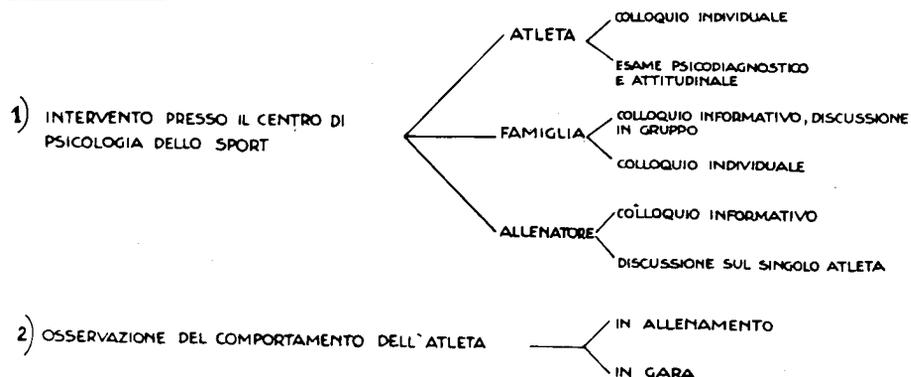
M. MUZIO CESARANI, S. PENATI

2. Oggetto dell'indagine

Scopo del presente studio è stato quello di verificare se, in linea con i più recenti contributi della letteratura, anche nell'ambito dello sci siano ormai superati quegli atteggiamenti improntati a pregiudizio che caratterizzavano l'agonismo femminile. Più propriamente, si è cercato di evidenziare se, ed eventualmente, in quale misura questo sia causa di situazioni conflittuali per l'atleta femmina in età adolescenziale.

FEMMINILITA' ED AGONISMO IN ETA' ADOLESCENZIALE

METODOLOGIA :



3. Il campione

L'esperienza, di cui riferiremo, è stata condotta presso il Centro di Psicologia dello Sport di Milano ed è relativa ad un gruppo di 15 adolescenti femmine dedite alla pratica dell'agonismo dello sci, di età compresa fra i 12 e i 16 anni. I soggetti, presi in esame, sono pervenuti alla nostra osservazione perché indicati dal comitato Provinciale della FIS di Milano, come un valido potenziale, da un punto di vista tecnico e, quindi, interessati ad un programma di assistenza medico-psicologica. Il gruppo di ragazze prese in esame provenienti da Milano e dall'hinter-

land della città, appartengono a famiglie di medio livello socio-economico-culturale. Tutte le atlete esaminate frequentano la scuola.

4. *Metodologia*

I dati forniti dalle prove testali sono stati integrati mediante un colloquio individuale con le stesse atlete e le loro famiglie, volto ad analizzare in termini generali l'adattamento familiare e sociale della ragazza, e, in riferimento alla pratica agonistica, gli aspetti più rilevanti dal punto di vista delle componenti psicologiche (reazione allo stress, capacità di resistenza alla frustrazione, vissuto dell'impegno agonistico, rapporto interpersonale all'interno del gruppo sportivo). Ulteriori dati derivano da colloqui con allenatori e dirigenti.

5. *I dati emersi*

L'aspetto più rilevante che traspare dall'esperienza svolta è quello che il complesso problema del rapporto tra agonismo e femminilità si configuri, in termini estremamente differenti, quasi contraddittori, se questo viene analizzato a livello dell'atleta, piuttosto che a quello dei genitori. Infatti, nel primo caso, nella maggior parte delle atlete esaminate (13 soggetti), l'agonismo favorisce lo sviluppo della personalità della ragazza, senza creare situazioni conflittuali riguardo l'identificazione sessuale.

A titolo esemplificativo, prendiamo in considerazione alcuni casi.

5.1. *Analisi a livello dell'atleta*

5.1.1 *L'agonismo favorisce lo sviluppo della femminilità*

E' possibile rilevare come l'affettività delle due atlete esaminate tenda ad essere armoniosamente integrata con l'adattamento alla realtà. L'identificazione femminile (pur trattandosi di personalità in formazione) pare compatibile con moduli comportamentali in accordo con l'immagine tradizionale della femminilità.

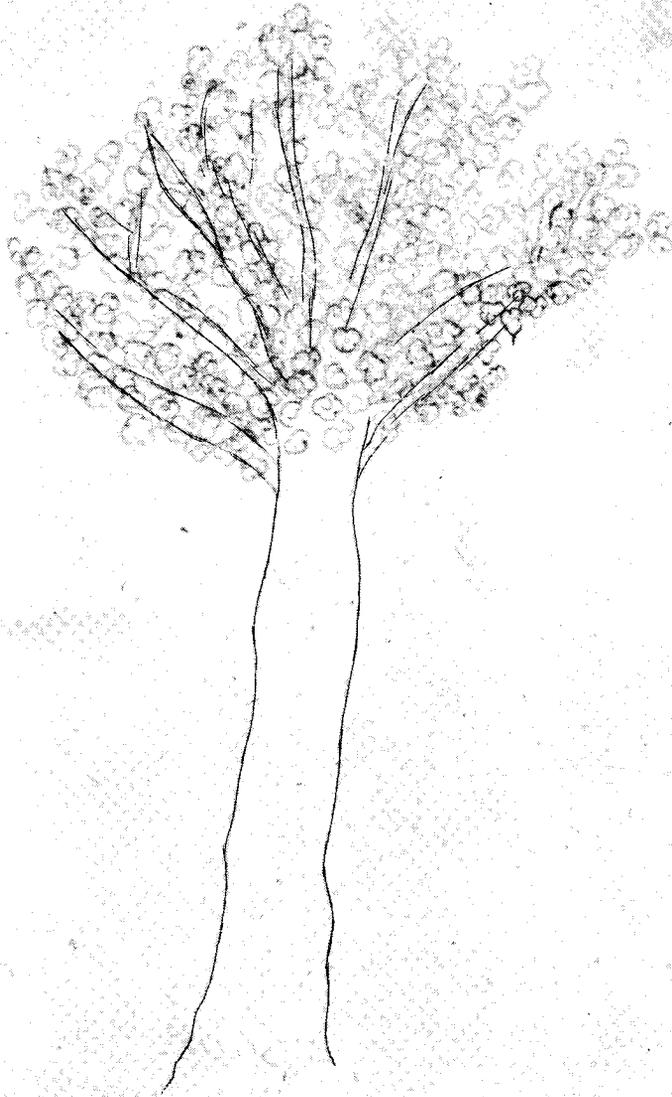
Inoltre, nel caso di CM, l'agonismo dello sci risulta essere una delle possibili modalità di vivere la dimensione sportiva: come infatti, è possibile rilevare dalla prova eseguita il vissuto della ragazza nei confronti dello sport risulta ampio e maturo.

5.1.2 *L'agonismo è causa di situazioni conflittuali*

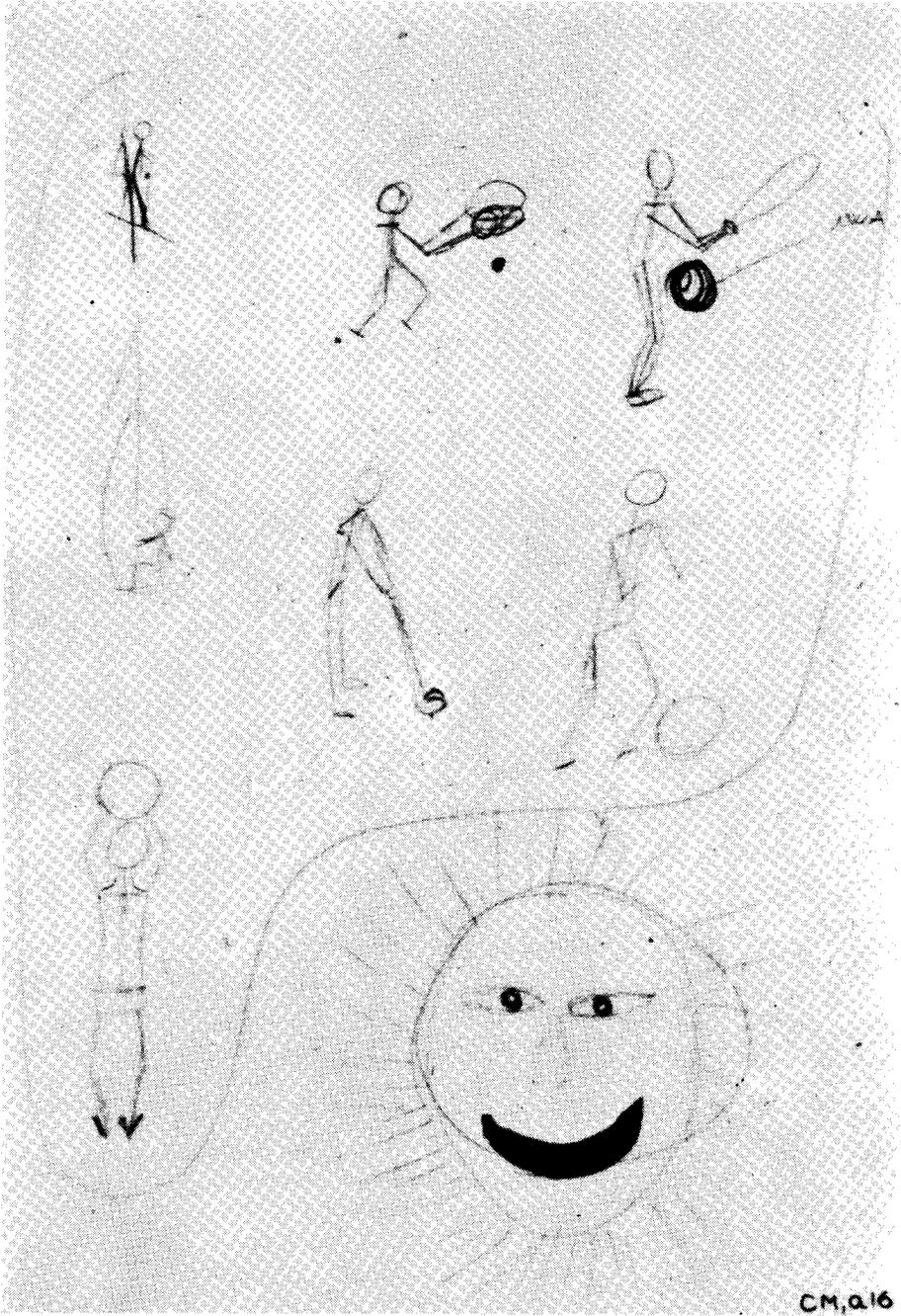
Nel caso dell'atleta considerato emerge una grave situazione conflittuale riferibile al duplice ruolo di donna e di sportiva che la ragazza è chiamata a sostenere. Il padre infatti, si struttura come la figura motivazionale più significativa. Tale situazione pare configurarsi non solo per la manifesta partecipazione emotiva, ed identificazione di P. nei confronti del padre, ma anche perché questi delega la figlia a concretizzare le proprie fantasie di affermazione. (La presenza del padre durante la gara è vissuta non come possibilità di dialogo, bensì come momento di verifica del risultato acquisito).



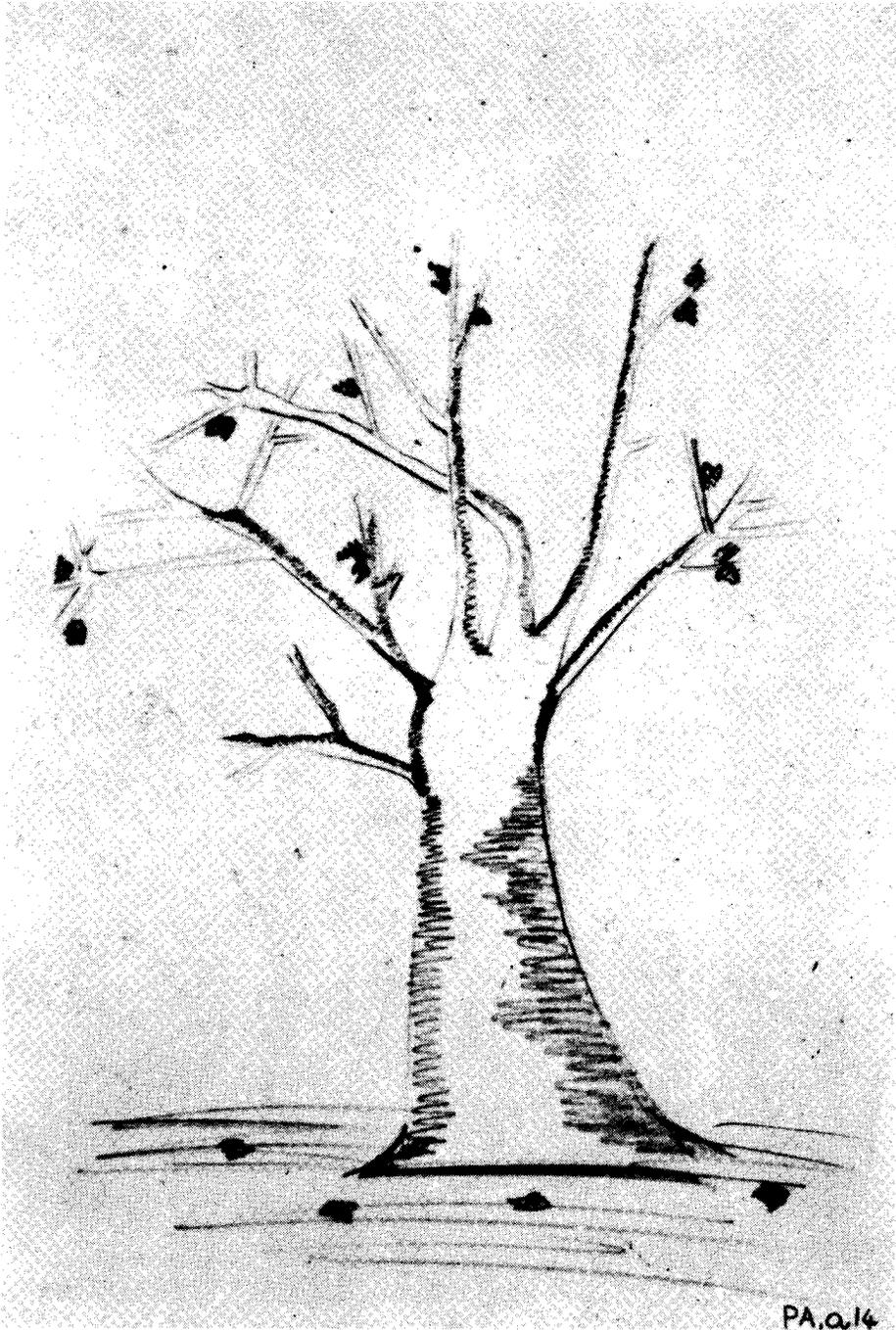
CM, a 16

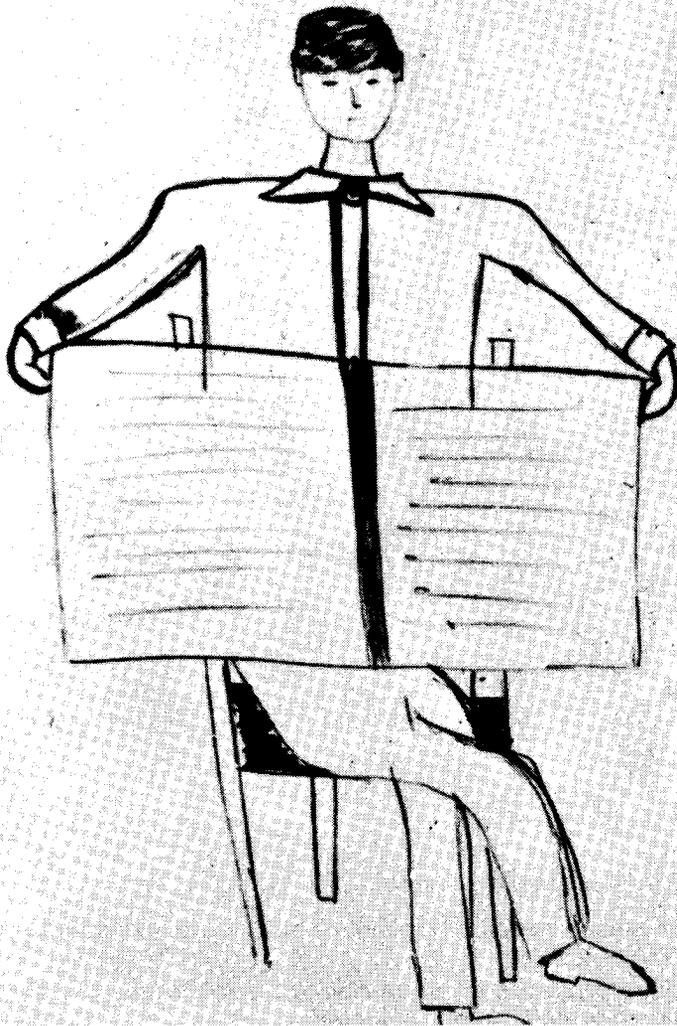


CM, 016



CM, a16





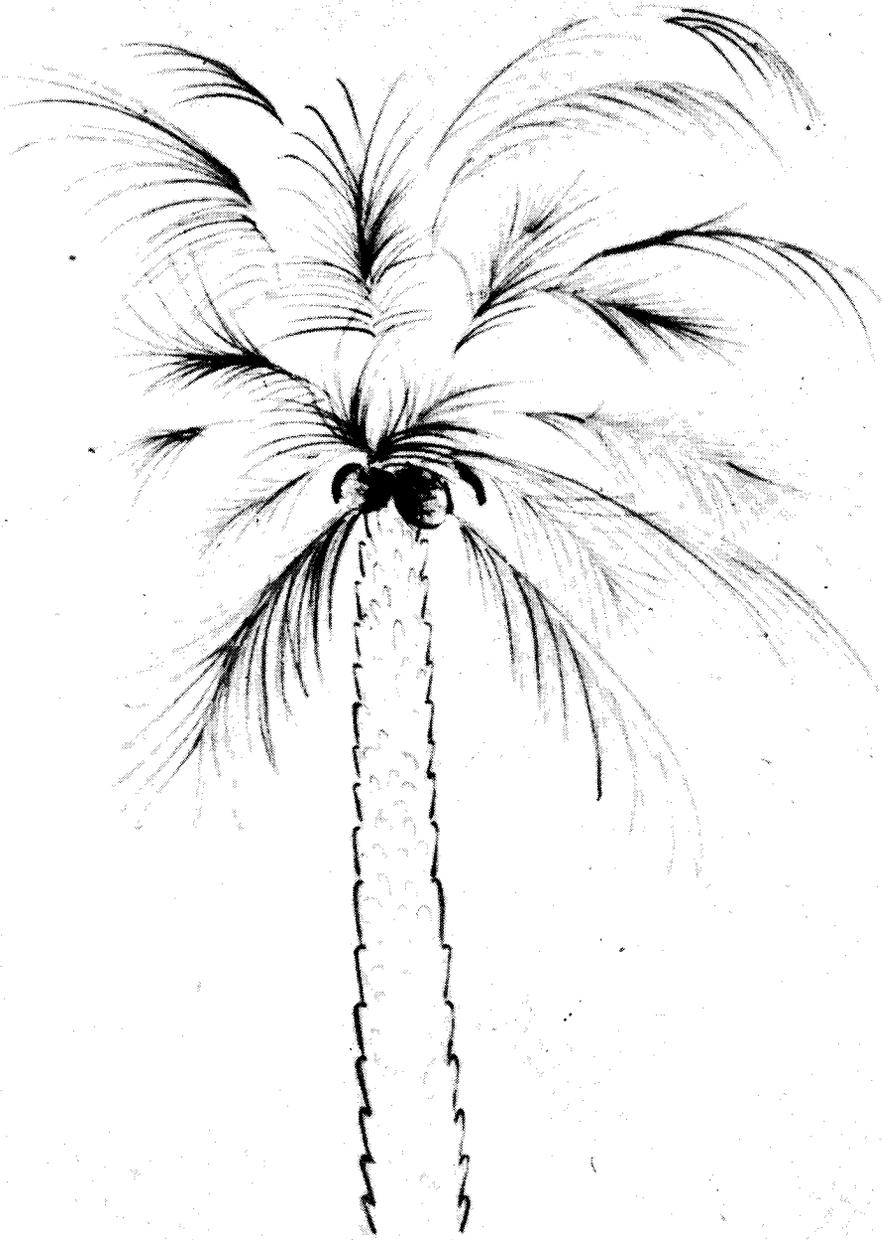


5.2 *Analisi a livello della famiglia*

Più complesso appare il problema analizzato nell'ambito familiare.

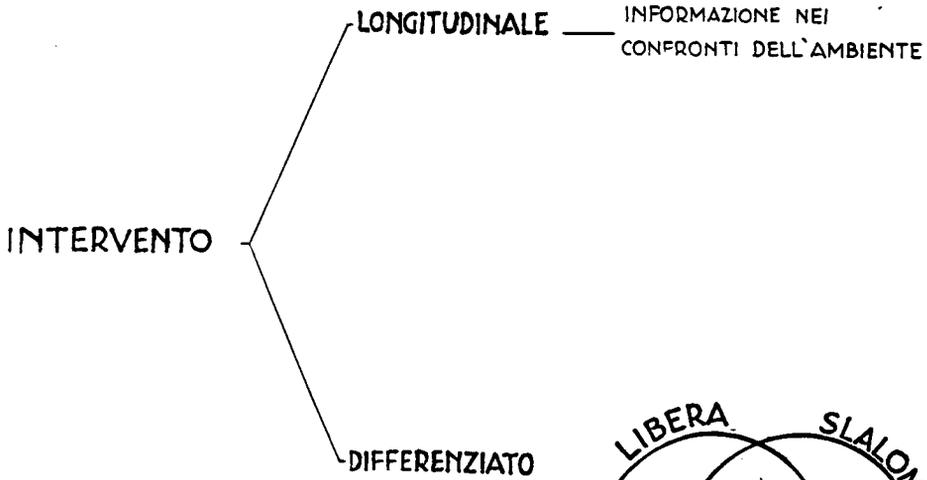
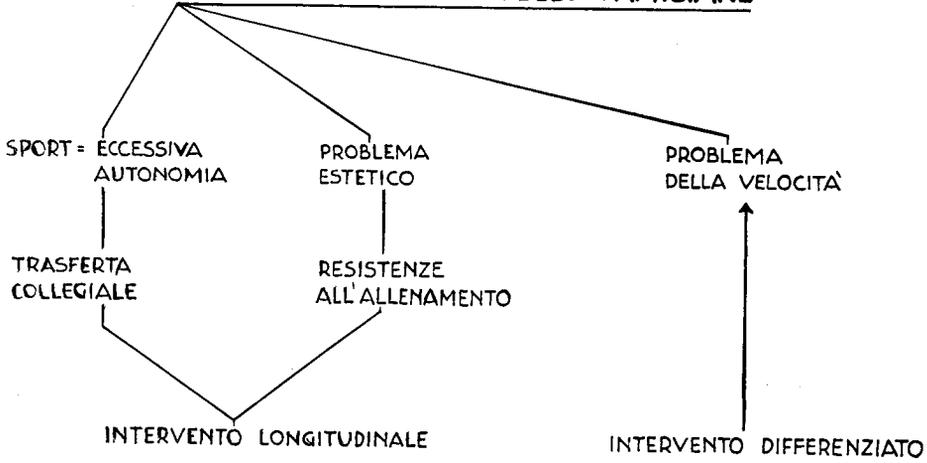
6. *Un continuo processo di informazione favorisce una più diffusa mentalità e pratica dello sport femminile*

Per concludere non penso che si debba cedere alla tentazione di cadere in un facile e pericoloso schematismo: i diversi atteggiamenti



NF. 015

PREOCCUPAZIONI A LIVELLO FAMILIARE



familiari e le conseguenti differenti modalità di vivere una propria dimensione sportiva non costituiscono l'unico, né più significativo fattore di influenza del rendimento agonistico.

Oggi, infatti, tutti sappiamo che in un'epoca di sport scientifico, il risultato è reso possibile solo dal continuo dinamico interagire delle tre componenti: biologica, psicologica e tecnica. E' pur tuttavia, vero che per valorizzare l'atleta donna nello sport, è fondamentale partire dalla base. In questa prospettiva si muove l'attività svolta presso il Centro di Psicologia dello Sport di Milano: l'orientamento elettivo si configura nei confronti dell'età evolutiva; è nostra convinzione, infatti, che solo attraverso un continuo processo di informazione e di educazione dello sport come fatto culturale, si potrà garantire quell'evoluzione, in campo agonistico, che esprime il frutto di un costante miglioramento, espressione, in un'ultima analisi, di una più diffusa mentalità e pratica dello sport femminile.